



**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù  
e Madonna di Loreto - Cosenza**  
[www.parroccialoreto-cs.it](http://www.parroccialoreto-cs.it)

Anno 18° n. 16  
29 Aprile 2018  
5ª Domenica di Pasqua B

# Foglio della Domenica

a cura di Ernesto Porro

## «Potare i tralci secchi perché tutta la vite si rigeneri»

Il Vangelo di questa quinta domenica di Pasqua, tratto dall'Evangelista Giovanni, ci porta in campagna ad osservare la vigna e la vite, che come ben sappiamo produce uva e dall'uva viene poi prodotto il vino.

Gesù non ci invita ad essere agricoltori e potatori di viti vere e reali, ma, attraverso questa immagine tratta dalla vita agricola, ci invita a capire e a valutare il nostro grado di appartenenza alla chiesa, da Lui fondata e inviata nel mondo a portare frutti di gioia, pace e fraternità.

Come in tutte le vigne e le viti ci possono essere tralci che non vanno, non producono più, anzi assorbono linfa e la vite rischia di essiccarsi e morire.

Cosa si fa allora in agricoltura? Si pota, perché i rami secchi vadano buttati via e bruciati, mentre quelli che potenzialmente possono continuare a produrre uva, si potano e così danno più uva, più saporita e giovane.

Ebbene, l'immagine assunta da Gesù per illustrare il cammino che la sua chiesa deve fare è utile per capire, come dobbiamo vivere e cosa dobbiamo testimoniare in quanto discepoli di Cristo: bisogna rimanere in Cristo, radicati profondamente in Lui, perché chi rimane in Gesù e Lui noi porta molto frutto, perché senza di Cristo non possiamo far nulla.

Sono immagini tratte dalla vita contadina e che, se trasferite su un piano spirituale, come è facile capire dal discorso fatto da Gesù, si riferiscono al nostro agire, in vista dell'eternità.

La vite è Cristo, la linfa è la sua grazia, l'essere ancorati a Lui, significa crescere in santità di vita. Allontanarsi da Lui, significa vivere nel peccato, senza grazia che ci santifica, con le conseguenze ben note di rischiare la condanna eterna ed essere gettati nel fuoco dell'inferno, rappresentato dal tralcio secco, tagliato e bruciato.

Come realizzare questo progetto di santità, mediante la grazia, la vera linfa vitale della nostra anima? Ebbene ci viene in aiuto san Giovanni con la sua prima lettera inserita nei testi biblici di oggi, come seconda lettura della parola di Dio: *“non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità”*; poi nella comunione con Cristo, il nostro cuore si rassicura, qualunque cosa esso ci posa rimproverare, se abbiamo una coscienza retta e sensibile.

L'amore ci radica profondamente in Dio. Infatti, chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

L'altro mirabile esempio di come l'amore possa trasformare il cuore di un peccatore in un santo, di un violento in un pacificatore, di un ateo in un credente, di un persecutore in apostolo del Signore, è Paolo di Tarso, di cui gli Atti degli Apostoli ci parlano, oggi, nel brano della prima lettura, in modo speciale del suo ingresso ufficiale nella Chiesa di Gerusalemme, nella quale il suo nome era noto e la sua persona molto temuta per l'odio che nutriva verso i cristiani. Fu Barnaba, compagno dei viaggi apostolici di Paolo, a presentare Paolo alla comunità e ad assicurarla sulla sua persona, in quanto lungo la via di Damasco aveva visto il Signore *“che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore. Parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo”*. Per difenderlo da queste minacce, Paolo su disposizione della Chiesa di Gerusalemme fu trasferito a Tarso.

Una chiesa in espansione, che si apre al nuovo, alle nuove realtà locali, una chiesa che varca i confini di ogni tipo, una chiesa, come ci ricorda Papa Francesco, in uscita per incontrare e non per stare alla poltrona in attesa che arrivi qualcuno per essere accolto al suo interno, nella comodità massima e nella mondanità del modo di pensare e vivere di chi già ha consolidato il suo essere superficiale e improduttivo all'interno della stessa Chiesa.

Per cui, sia questa la nostra umile preghiera che eleviamo al Signore in questo giorno di festa: *“O Dio, che ci hai inseriti in Cristo come tralci nella vera vite, donaci il tuo Spirito, perché, amandoci gli uni gli altri di sincero amore, diventiamo primizie di umanità nuova e portiamo frutti di santità e di pace”*.

da *“LaChiesa.it”*

Lunedì 30, in chiesa, dalle 19.30 alle 20.30,  
ADORAZIONE EUCARISTICA SILENZIOSA

Se vuoi devolvere il tuo 5 per 1000 dell'Irpef, alla Parrocchia, in modo completamente gratuito e senza costi aggiuntivi, nella tua dichiarazione dei redditi inserisci il NUOVO CODICE (98119720781)

Sabato 5 e Domenica 6 maggio alcuni volontari della Caritas raccoglieranno beni alimentari non deperibili e offerte in denaro per la mensa dei poveri

Martedì 8 maggio pellegrinaggio a Pompei per la visita del Santuario e la recita della Supplica alla Vergine del Santo Rosario. Per informazioni rivolgersi in sacristia

In tutto il mese di maggio è possibile scrivere le proprie preghiere alla Madonna e inserirle nell'apposita cassetta situata nella cappella della Madonna di Loreto, saranno bruciate a conclusione del mese Mariano

## in Ascolto della Parola

### PRIMA LETTURA (At 9,26-31)

*Barnaba raccontò agli apostoli come durante il viaggio Paolo aveva visto il Signore.*

#### Dagli Atti degli Apostoli

**I**n quei giorni, Saulo, venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo. Allora Barnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore. Parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo. Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso. La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero. *Parola di Dio.*

### SECONDA LETTURA (1Gv 3,18-24)

*Questo è il suo comandamento: che crediamo e amiamo.*

#### Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

**F**iglioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato. *Parola di Dio.*

### SALMO RESPONSORIALE

#### Dal Salmo 21

*«A te la mia lode, Signore,  
nella grande assemblea»*

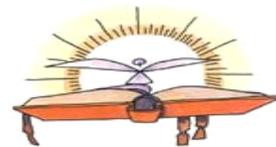
Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.  
I poveri mangeranno e saranno saziati,  
loderanno il Signore quanti lo cercano;  
il vostro cuore viva per sempre! **R/.**

Ricorderanno e torneranno al Signore  
tutti i confini della terra;  
davanti a te si prostreranno  
tutte le famiglie dei popoli. **R/.**

A lui solo si prostreranno  
quanti dormono sotto terra,  
davanti a lui si curveranno  
quanti discendono nella polvere. **R/.**

Ma io vivrò per lui,  
lo servirà la mia discendenza.  
Si parlerà del Signore alla generazione che  
viene;]

annunceranno la sua giustizia;  
al popolo che nascerà diranno:  
«Ecco l'opera del Signore!». **R/.**



### CANTO AL VANGELO (Gv 15,4a.5b)

**Alleluia, alleluia.** «Rimanete in me e io in voi, dice il Signore, chi rimane in me porta molto frutto». **Alleluia.**

### VANGELO (Gv 15,1-8)

*Chi rimane in me ed io in lui porta molto frutto.*

#### ✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

**I**n quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli». *Parola del Signore.*